



C'E' UN NUOVO CINEMA ALL'ORIZZONTE. ED E' SOSTENIBILE.

Edison Green Movie, è la prima linea guida per la sostenibilità ambientale del cinema in Europa: una vera e propria “cassetta degli attrezzi” in grado di indicare le soluzioni migliori per ridurre gli impatti ambientali ma anche economici di una produzione cinematografica. Vengono infatti indicate le soluzioni migliori per ottimizzare i consumi energetici e di materiali o l'uso dei mezzi di trasporto, contribuendo così non solo a ridurre l'impatto ambientale ma anche a rendere più efficiente l'organizzazione generale con concreti risparmi economici.

Edison è una società energetica e, come tale, è legata a tre elementi fondamentali: lo sviluppo economico e sociale di un paese, l'accesso all'energia e l'ambiente.

Perché lanciarsi in un progetto come **Edison Green Movie**?

Edison ha un antico legame con il mondo del cinema, testimoniato dalla preziosa cineteca costituita dai filmati prodotti dagli anni venti alla fine del '900 e che vanta contributi eccellenti, come i documentari di **Ermanno Olmi** a cui collaborarono anche Pasolini e Calvino. **Edison Green Movie** è nato nel 2011 e non è stato un caso. Il cinema infatti si presta alla perfezione nel trasmettere valori e messaggi di senso civile, dialogo tra diverse culture, accoglienza o di sensibilizzazione nei confronti dell'ambiente e dell'uso attento delle risorse come nel caso, appunto, di **Edison Green Movie**.

L'efficienza energetica, l'innovazione e le tecnologie “pulite”, o meglio meno impattanti e sostenibili, rappresentano un importante driver di rilancio dello sviluppo mondiale, nel rispetto delle risorse naturali e della salute delle persone ma lo è anche l'utilizzo di comportamenti corretti e l'applicazione concreta di buone pratiche.

Con **Edison Green Movie** vogliamo gettare il seme per diffondere l'utilizzo consapevole delle risorse in un mondo, quello del cinema, dove i consumi di energia, carburante e materiali spesso non riciclabili è notevole.

Si pensa infatti al cinema come al film che esce nelle sale ma dietro la produzione di ogni opera c'è un'intera vita fatta di cose e persone che devono essere trasportate da luogo all'altro, di pasti consumati con stoviglie in plastica, di tonnellate di rifiuti, della produzione di scenografie con materiali non riutilizzabili, dell'acquisto di mobili e oggetti, dell'illuminazione di set e uffici.

Se si volesse ad esempio quantificare l'impatto ambientale potremmo dire che in media una produzione cinematografica italiana di circa due mesi di riprese produce in media più di 19 tonnellate di CO₂. Se quindi tutte le produzioni seguissero le indicazioni di questo protocollo (in Italia si stimano 5.880 giorni di riprese ogni anno) si realizzerebbe una riduzione delle emissioni pari a 1.120 tonnellate di CO₂, equivalenti a quelle relative all'illuminazione pubblica annuale di un comune di oltre 10.000 abitanti o a 1.120 voli andata e ritorno Roma–Dakar.

Non si tratta quindi di dare semplici consigli o compensare le emissioni di CO₂, ma di agire concretamente, sperimentare e provare a cambiare completamente stile di vita. Perché questo possa accadere ci deve essere una sinergia molto forte tra i vari attori, dalle imprese alle istituzioni e a chi nel mondo del cinema e della società in genere ci vive e ci lavora. Solo così, da progetto pilota, **Edison Green Movie** può diventare il motore di un vero cambiamento culturale, che si possa propagare in nuovi ambiti.

*"Se mi dici una cosa posso dimenticarla.
Se me la mostri anche, può darsi che me la ricordi.
Ma se mi coinvolgi capirò senz'altro"*

Edison Green Movie costituisce il punto di partenza e il tracciato su cui muovere i primi passi per la realizzazione di una produzione cinematografica davvero sostenibile, senza rinunciare alla qualità e all'efficienza economica delle produzioni. La struttura del lavoro è costruita a partire da un'analisi semplificata delle fasi di lavorazione di una produzione tipo, partendo dall'ideazione e pianificazione del progetto e dalla verifica dei risultati raggiunti, per arrivare all'individuazione delle criticità emerse. Queste ultime diventano fattori propositivi indispensabili per migliorare la performance ambientale in un circolo virtuoso continuo.

Le procedure indicate rappresentano un modello di scelte e azioni strategico-organizzative efficaci per realizzare produzioni sostenibili, declinabili di volta in volta a seconda del contesto e cercando sempre di applicare la migliore soluzione possibile.

Edison Green Movie si rivolge al mondo delle produzioni cinematografiche a 360° coinvolgendo, potenzialmente, amministrazioni locali, imprenditori, albergatori, organizzazioni come le film commission e altro ancora. Attraverso l'analisi puntuale di tutti i reparti tecnici che contribuiscono alla realizzazione di un film, sono stati individuati i consumi su cui è possibile intervenire per ridurre al minimo l'impatto ambientale di cose e persone. Sulla base di questi consumi sono stati redatti i 38 indicatori di sostenibilità da prendere in considerazione per valutare la performance ambientale di una produzione cinematografica.

Gli **indicatori di sostenibilità ambientale** sono basati sulle seguenti attività: consumi energetici, trasporti di merci, trasporti di persone, consumi di materiali (carta, plastica, vetro, ecc.), gestione dei rifiuti, catering, coordinamento e comunicazione interna, guest accommodation e compensazione. In tutte le produzioni sia artigianali che industriali, i fattori determinati del successo sono l'integrazione, la pianificazione e la comunicazione. Questi sono tutti elementi fondamentali per rendere efficiente un'intera produzione. Un singolo reparto da solo non potrà mai essere determinate per l'obiettivo finale.

Per comprendere la misura degli interventi possibili, prendiamo ad esempio una produzione media italiana di circa due mesi di riprese. Analizzando i consumi elettrici si è stimato che riducendo il numero di gruppi elettrogeni utilizzati si ottiene un risparmio all'incirca del 19%, passando da 19,43 tonnellate di CO₂ a 15,78 tonnellate di CO₂. Ipotizzando poi di utilizzare corpi illuminanti più efficienti si può ottenere un'ulteriore riduzione dell'ordine del 10-15%. E i generatori elettrici sono soltanto uno dei 38 indicatori di sostenibilità ambientale del protocollo. Se si considera il catering, le emissioni di circa 1.800 cestini con stoviglie di plastica ammontano a 0,37 tonnellate di CO₂. Utilizzando invece stoviglie e posate in materiale biodegradabile, le emissioni si riducono di circa a 0,18 tonnellate di CO₂, pari al 48% in meno. Se quindi tutte le produzioni seguissero le indicazioni del protocollo (in Italia si producono circa 140 film l'anno per un totale stimabile di 5.880 giorni di riprese) si realizzerebbe una riduzione delle emissioni pari a 1.120 tonnellate di CO₂ equivalenti, per esempio alle emissioni relative all'illuminazione pubblica annuale di un comune di 10.200 abitanti.